



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE

PROVINCIA DI MODENA

Assessorato alla Formazione Professionale
e al Mercato del Lavoro
Servizio Formazione Professionale

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI
DA FINANZIARE CON RISORSE DI LEGGE 53/2000
– ART 6, COMMA 4 –

Indice

A)	Riferimenti legislativi e normativi	1
B)	Obiettivi generali e specifici	2
C)	Azioni finanziabili	3
D)	Aiuti di stato	3
E)	Destinatari	9
F)	Priorità	9
G)	Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni	9
H)	Risorse disponibili e vincoli finanziari	10
I)	Modalità e termini per la presentazione delle operazioni	10
J)	Procedure e criteri di valutazione	10
K)	Tempi ed esiti delle istruttorie	12
L)	Termine per l'avvio delle operazioni	12
M)	Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti	12
N)	Indicazione del foro competente	13
O)	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii.	13
P)	Tutela della privacy	13

A) Riferimenti legislativi e normativi

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30.06.2003 'Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro' ed in particolare l'art. 13 - finanziamento dei soggetti e delle attività – ' e ss.mm.;
- la L.R. n. 17 del 1.8.2005, 'Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro' e ss.mm.;

Richiamate:

- la delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29.03.2011 'Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 07.03.2011, n.296)';
- la delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3.12.2013 'Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29.03.2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18.11.2013, n.1662)';
- la delibera della Giunta regionale n. 532 del 18.04.2011 'Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R.12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera di Giunta Regionale 503/07';
- la delibera della Giunta Regionale n. 1973 del 16.12.2013 'Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui la delibera della Giunta Regionale n. 532/2011';

Visto in particolare l'articolo 6 comma 4 della Legge 8 marzo 2000 n. 53 per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città;

Vista inoltre la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- la delibera della Giunta regionale n. 332 del 26.03.2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- la delibera della Giunta regionale n. 1915 del 30.11.2009 che modifica la propria deliberazione n. 1968/2008 'Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del regolamento (CE) n. 800/2008;
- il Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 'Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli';

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 177 del 10.02.2003 'Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale' e ss.mm.
- n. 105 del 1.2.2010 'Revisione delle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 140 del 11.02.2008 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 265 del 14.02.2005' e ss.mm.ii.;
- n. 936 del 17.05.2004 'Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche' con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;
- n. 265 del 14.02.2005 'Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003' e successive modifiche ed integrazioni, con cui viene istituita la tipologia d'azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;
- n.1434 del 12.06.2005 'Orientamenti, metodologie e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze' e ss.mm.

- con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n. 2166 del 19.12.2005 'Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche' e successive integrazioni, che approva a procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;
 - n. 530 del 19.04.2006 'Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze' con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
 - n. 1372 del 20.09.2010 'Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche';
 - n. 1695 del 15.11.2010 'Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF);
 - n. 739 del 10.06.2013 'Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 530/2006';
 - n. 1487 del 21.10.2013 'Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1037/2013 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR n. 2046/2010';
 - n. 1568 del 2.11.2011 ' Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012';
 - n. 1573 del 4.11.2013 ' Risorse nazionali di cui alla Legge 53/2000 . Attribuzione alle Amministrazioni Provinciali delle risorse, approvazione dei requisiti e modalità di selezione delle operazioni a valenza provinciale e assegnazione risorse';

Viste, inoltre, le deliberazioni della Giunta provinciale:

- n.171 del 3/05/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 – L.R. 17/2005);
- n. 2 del 09/01/2014 "Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta provinciale n. 171/2011";
- n. 358 del 03/12/2013 "Piano Provinciale Formazione Professionale. Accertamento e prenotazione delle risorse L.53/2000 assegnate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta n. 1573 del 04/11/2013

B) Obiettivi generali e specifici

Con le risorse di cui al presente Invito potranno essere finanziati operazioni presentate dalle imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro, anche per il contrasto dello stato di crisi occupazionale, tenendo conto delle finalità previste dall'articolo 19 del D.L. 29 novembre 2008 n 185 convertito, con modificazioni, dalla L.28 gennaio 2009, n.2.

L'obiettivo specifico è rendere disponibili azioni formative finalizzate a supportare i processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filiere produttive che si rendono necessari a fronte del perdurare della crisi economica anche attraverso il ricorso a strategie che permettano di affiancare gli eventuali strumenti di contenimento delle difficoltà, tra cui il ricorso agli interventi di politica passiva, piani di ripresa e riposizionamento basati sull'incremento delle competenze dei lavoratori e delle organizzazioni del lavoro nel loro complesso da attuarsi attraverso gli strumenti di politica attiva del lavoro.

C) Azioni finanziabili

Piani formativi aziendali, interaziendali e settoriali che coinvolgano imprese aventi sede legale o unità locali nel territorio provinciale. Nel caso di piani formativi settoriali di valenza interprovinciale nonché nel caso di Piani formativi aziendali in imprese aventi sedi su più province gli stessi dovranno essere candidati con riferimento al criterio della prevalenza.

Le operazioni candidabili potranno ricomprendere progetti riconducibili a:

- azioni di accompagnamento e coaching alle figure imprenditoriali e al management per la formulazione e attuazione di strategie da percorrere per riuscire a riposizionarsi sul mercato di riferimento nonché per pensare a nuovi mercati;
- azioni formative e di accompagnamento alle figure imprenditoriali e al management per l'acquisizione delle competenze strategiche tecniche e operative necessarie a gestire i processi di riorganizzazione e ristrutturazione;
- azioni di formazione e di accompagnamento per l'aggiornamento e la qualificazione delle competenze tecniche legate ai processi produttivi aziendali per aiutare i lavoratori ad assumere nuovi ruoli nel modificato contesto aziendale, nonché a svolgere in modo differente le proprie attività.

Risorse	Legge 53/2000
Tipologie di azione	17 – 58 - 60
Tipologia di rendicontazione	Costi reali

Tutte le azioni si configurano come Aiuti di Stato e la loro progettazione dovrà quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

D) Aiuti di stato

Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di Stato sono i seguenti:

- DGR n. 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 'Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008';
- DGR n. 1916/2009 "Approvazione regime di aiuto all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008".

Nel caso della formazione la scelta può essere operata tra le due opzioni disponibili, mentre nel caso di attività diverse da quelle formative la scelta è ristretta al regime de minimis.

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (ottobre 2009, anno finanziario 2009) e le due precedenti (2008 e 2007).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.000 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione (si veda allegato **1**) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;

- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini

01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime de minimis vige l'obbligo del cofinanziamento a carico delle imprese in misura non inferiore al 20%.

Regime di aiuti di Stato alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008)

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60
MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di **10 punti** percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- e) lavoratore disabile¹.

Nel caso di corsi che prevedano la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Qualora l'aiuto concesso riguardi il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

¹ Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

La presente disciplina si applica ai progetti formativi che compongono una operazione impartita sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese.

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola c.d. "de minimis".

L'aiuto non può essere concesso ad imprese in difficoltà secondo la normativa comunitaria e a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa o della sua posizione rispetto ad un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Per quest'ultimo si veda l'allegato 2.

Si rimanda alla D.G.R. 1915/2009 che modifica la D.G.R. 1968/2008 per le ulteriori condizioni di accesso al regime.

E) Destinatari

I destinatari dell'offerta formativa sono i lavoratori delle imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, anche per il contrasto dello stato di crisi occupazionale, tenendo conto delle finalità previste dall'articolo 19 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n.2.

F) Priorità

Saranno considerate prioritarie le operazioni presentate da imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, per il contrasto dello stato di crisi occupazionale.

Innovatività: sarà data priorità agli interventi progettati secondo un approccio innovativo finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi al contesto di riferimento e alla diffusione di conoscenze sperimentali che introducano elementi proattivi di miglioramento.

Partenariato socio-economico: sarà data priorità agli interventi supportati da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente invito ed alle operazioni candidate.

Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e di interculturalità coerenti e pertinenti rispetto alle azioni candidate.

G) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Possono presentare la propria candidatura organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente per l'ambito 'Formazione continua e permanente' o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione. La richiesta di accreditamento deve essere documentata in fase di presentazione delle operazioni. In ogni caso, il possesso dell'accREDITAMENTO è condizione necessaria per l'approvazione/finanziamento dell'operazione.

Potranno presentare proposte anche le singole imprese purchè l'azione formativa sia rivolta esclusivamente ai propri dipendenti. In questo caso non è necessario l'accREDITAMENTO regionale.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tal caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I.

H) Risorse disponibili e vincoli finanziari

La disponibilità economica per la realizzazione delle azioni di cui alla precedente lettera C) Azioni finanziabili, ammonta ad €. **787.654,63**.

I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le ore **12.00** del giorno **13 MAGGIO 2014** complete di tutta la documentazione richiesta, pena la non ammissibilità.

Per le operazioni presentate in risposta al presente Invito, dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal legale rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo dovrà essere consegnata o spedita entro il giorno successivo **alla scadenza** (fa fede il timbro postale), alla segreteria del Servizio Formazione Professionale Viale Delle Costellazioni, 180 41126 Modena – dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30-13.00 e 14.30-17.00 e il venerdì dalle ore 8.30 –13.00.

Dovranno inoltre essere consegnate – o spedite – **due copie** cartacee del Formulario Operazione (stampabile a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Al Formulario Operazione completo del 'Formulario Allegato all'Operazione' dovranno essere acclusi anche tutti gli allegati previsti dalla modalità progettuale. Tali allegati dovranno anche essere inseriti in formato PDF nell'applicativo web.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della presentazione della proposta e visualizzabile in formato PDF nella sezione 'modulistica di progettazione', all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimenti in merito ai contenuti del presente Invito è possibile contattare il Servizio Formazione Professionale dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e i pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 17.00 ai seguenti recapiti: tel. 059209009; mail borghi.g@provincia.modena.it.

J) Procedure e criteri di valutazione

Le operazioni sono ritenute ammissibili alla valutazione se:

- pervenute entro la data di scadenza indicata;
- presentate da soggetto ammissibile;
- Compilate sull'apposito formulario;
- complete in ogni loro parte e corredate dalla documentazione richiesta (Piano formativo e Accordo di riduzione orario di lavoro).

La verifica di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Formazione Professionale.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione con il supporto di istruttoria tecnica ex-ante delle operazioni curata da Ervet S.p.a., da un Nucleo di Valutazione interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore dell'Area Welfare Locale. E' facoltà del Nucleo di Valutazione richiedere ai soggetti attuatori chiarimenti e/o integrazioni sulle operazioni presentate.

La valutazione delle operazioni formative (Tip. 17 e 58) sarà effettuata sulla base dei criteri generali e pesi di cui alla tabella seguente:

Criteri di valutazione	N.	Indicatori	P.ti	Max
Finalizzazione dell'attività alla programmazione	1.1	Coerenza con gli obiettivi generali e specifici individuati nei documenti di programmazione Comunitari, Regionali e Provinciali	0...10	35
	1.2	Grado di specificità dell' analisi e delle motivazioni a supporto della proposta	0...15	
	1.3	Impatti attesi, diretti ed indiretti, sui beneficiari finali rispetto alla permanenza nel mercato del lavoro	0...10	
Qualità progettuale	2.1	Accuratezza e coerenza nella progettazione dell'intervento. Corretta articolazione delle azioni ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento.	0...10	45
	2.2	Adeguatezza dell'analisi della domanda degli utenti destinatari: descrizione delle esigenze e dei bisogni degli utenti in ingresso	0...20	
	2.3	Accuratezza/coerenza nell'esplicitazione delle risorse professionali, delle metodologie formative e delle modalità di valutazione dell'efficacia dell'azione formativa	0...15	
Economicità dell'offerta	3.1	Uso efficace delle risorse sia in rapporto ai parametri di costo sia alla qualità/completezza della formazione (risorse professionali, strumentali e dispositivi della didattica).	0...10	10
Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	Grado di coerenza con le priorità trasversali individuate nell'Invito	0...10	10

Tutte le operazioni che otterranno un punteggio non inferiore a 60/100, elencate in graduatorie tecniche, saranno ammesse alla fase di approvazione.

I progetti di cui alla tipologia 60 saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti. Pertanto a tali progetti non sarà attribuito un punteggio ma un solo esito di approvabilità. Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per i singoli progetti corsuali. Saranno approvabili i singoli progetti corsuali contenuti nell'operazione che avranno superato la soglia di punteggio minimo (60/100) e la cui eventuale corrispondente azione a tipologia 60 risulti approvabile.

L'approvazione, da parte dell'organismo competente, sarà effettuata a partire da graduatorie tecniche in funzione di:

- congruità dell'offerta formativa complessiva;
- idonea distribuzione delle operazioni rispetto alle esigenze dei diversi settori/comparti/distretti;
- equilibrata distribuzione delle operazioni rispetto alle differenti azioni di intervento previste alla lettera C);

Le schede di valutazione di ogni operazione e dei progetti che la compongono saranno consultabili presso il Servizio Formazione Professionale dai soggetti aventi diritto.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L'approvazione delle operazioni avverrà, da parte degli organi competenti, di norma, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle operazioni pervenute non giustifichi tempi più lunghi e comunque non superiori a 120 giorni.

Eventuale proroga del termine sarà comunicata agli interessati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito del Servizio Formazione Professionale <http://www.formazione.provincia.modena.it>

L'esito dei procedimenti di approvazione sarà reso disponibile sul sito internet dell'Amministrazione Provinciale di Modena all'indirizzo <http://www.formazione.provincia.modena.it>

L) Termine per l'avvio delle operazioni

Le operazioni approvate dovranno, di norma, essere avviate entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nella scheda di approvazione.

Eventuali successive esigenze di modifica dei termini di avvio sopra elencati, dovranno comunque essere oggetto di motivata richiesta e di autorizzazione da parte del Servizio Formazione Professionale.

M) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Provincia di Modena.

N) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Modena.

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è la Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dottoressa Liviana Messori.

Per informazioni è possibile rivolgersi al Servizio Formazione Professionale (059-209006)

P) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

I dati personali saranno trattati per le seguenti finalità:

- Registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Provinciale per la realizzazione di attività;
- Realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle operazioni pervenute;
- Realizzare attività di verifica e controllo previste dalle operazioni pervenute;
- Realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- Inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Provinciale;
- Realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

ALLEGATO 1
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(fac-simile da redigere su carta intestata in caso di scelta degli aiuti de minimis, da allegare in fase di presentazione dell'operazione)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____,
residente in _____, Via _____ in qualità di **legale rappresentante**
dell'impresa _____ avente sede legale in _____,
Via _____, C.F. _____ Partita
Iva _____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti
falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea relativo
all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Dichiara

di avere ricevuto/beneficiario dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di "de minimis", conteggiati
nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso, più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO	IMPORTO DI FINANZIAMENTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
			Totale _____

e che l'importo che si richiede nell'ambito del presente Avviso è pari ad € _____
(**)

e che rispetto ai finanziamenti ricevuti dall'impresa nell'arco temporale interessato dalla presente è
conservata presso la sede amministrativa dell'impresa tutta la documentazione probante i valori
sopra elencati;

e che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà² ai sensi degli Orientamenti comunitari
sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di
protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti
informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene
resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

² Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del
punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio
e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del
Regolamento generale di esenzione per categoria.

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.
Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:
A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
B. la/le azienda/e destinataria/e dell'attività formativa.

(**)La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Le dichiarazioni rese ai fini della presente domanda sono dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445 e succ. mod. Consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo DPR, nonché delle sanzioni previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione Procedente per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto dichiarato.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO 2
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(fac-simile da redigere su carta intestata in caso di scelta di regime di aiuti alla formazione, da presentare in fase di presentazione dell'operazione)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il
_____, residente in _____, Via _____ in qualità
di **legale rappresentante** dell'impresa _____ avente sede legale
in _____, Via _____, C.F.
_____, Partita IVA _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 1968/2008 (in applicazione del regolamento generale di esenzione 800/2008)

Dichiara

- a) che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà³;
- b) che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
oppure
- c) che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa. Per beneficiario dell'attività formativa si intende:

- C. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- D. la/le azienda/e, di cui all'Allegato 1) alla modulistica utilizzata per la presentazione delle attività, destinataria/e dell'attività formativa

³ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

Le dichiarazioni rese ai fini della presente domanda sono dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445 e succ. mod. Consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo DPR, nonché delle sanzioni previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione Procedente per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto dichiarato.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.